

VILLA BONANNI

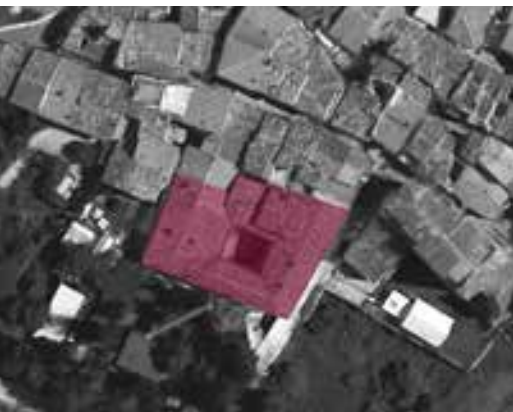
OCRE - L'AQUILA

Villa Bonanni è un palazzo rinascimentale, edificato per volontà del notaio Raniero Panacci tra il XV e il XVI secolo, come residenza principale di una famiglia che vantava numerosi possedimenti, anche nei territori circostanti e nella città di L'Aquila.

Non sono molte le variazioni dell'assetto architettonico esterno, mentre la villa ha subito rilevanti trasformazioni all'interno, come la sovrapposizione di volte a botte al primo piano, che modifica, e in alcuni casi ingloba, le strutture a capriate in legno e copertura con pianelle decorate a losanghe.

Nel 1821 il barone Cesidio Bonanni di Ocre, Ministro di Grazia e Giustizia del Regno di Napoli, sposa Maria Panacci, che porta in dote anche il palazzo, da allora denominato Villa Bonanni, e oggi ancora in possesso degli eredi baroni Bonanni di Ocre.

La modifica più recente arriva a partire dal 1950: in occasione della realizzazione della strada San Felice-San Panfilo per collegare due frazioni, il progetto, realizzato dal Comune di Ocre, priva il palazzo dell'entrata originaria con portone d'ingresso sulla piazza antistante, e porta alla perdita delle case coloniche annesse.



COMMITTENTE
Dott. Giuseppe Bonanni
Sig.ra Annina Di Marco

DIREZIONE LAVORI
Ing. Fausto Fracassi
Arch. Luigi Salvatore

PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA
Arch. Leonardo Nardis
Ing. Fausto Fracassi

PROGETTAZIONE STRUTTURALE
Ing. Fausto Fracassi

COORDINATORE PER LA SICUREZZA
IN FASE DI PROGETTAZIONE
Ing. Fausto Fracassi

COORDINATORE PER LA SICUREZZA
IN FASE DI ESECUZIONE
Ing. Fausto Fracassi
Arch. Luigi Salvatore

COLLAUDATORE
Ing. Fabio Di Felice

RESPONSABILE SOPRINTENDENZA
PER I BENI ARCHITETTONICI E
PAESAGGISTICI PER L'ABRUZZO
Arch. Antonio Di Stefano

RESTAURO APPARATI DECORATIVI E
OPERE D'ARTE
Estia S.R.L.

INIZIO LAVORI 14/03/2012
FINE LAVORI 20/05/2014

IMPORTO DEI LAVORI € 2.817.000,00



L'INTERVENTO

Gli interventi di consolidamento e restauro di Palazzo Bonanni sono stati pianificati con lo scopo di riparare i danni generati dall'evento sismico in modo da rimuovere la condizione di inagibilità e di migliorare il comportamento della struttura, sotto l'azione delle sollecitazioni orizzontali.

Trattandosi di un edificio vincolato dai beni architettonici di valore storico artistico, il progetto si è basato sul criterio del minimo intervento. Tuttavia, per garantire un livello di sicurezza sufficiente ed adeguato alle normative tecniche in vigore, sono stati eseguiti interventi locali più incisivi nei casi in cui ciò era inevitabile, sempre in compatibilità con le esigenze di tutela delle caratteristiche proprie della preesistenza.

Per la restituzione della piena agibilità all'edificio, è stato necessario assicurare un comportamento d'insieme degli elementi: l'azione sismica viene ripartita tra i diversi elementi strutturali, tutti chiamati a collaborare, senza lasciare che alcuno di essi si venisse a trovare sovraccaricato rispetto ad altri.

Un comportamento di tipo "scatolare", in caso di azione sismica, può svilupparsi unicamente se viene assicurata la connessione e collaborazione strutturale tra le diverse pareti nonché tra le pareti e gli orizzontamenti.

L'intervento ha mirato, in primo luogo, alla riparazione parziale o totale di quei pannelli murari che hanno subito danneggiamenti gravi, tali da averne compromesso la capacità portante.



1



2

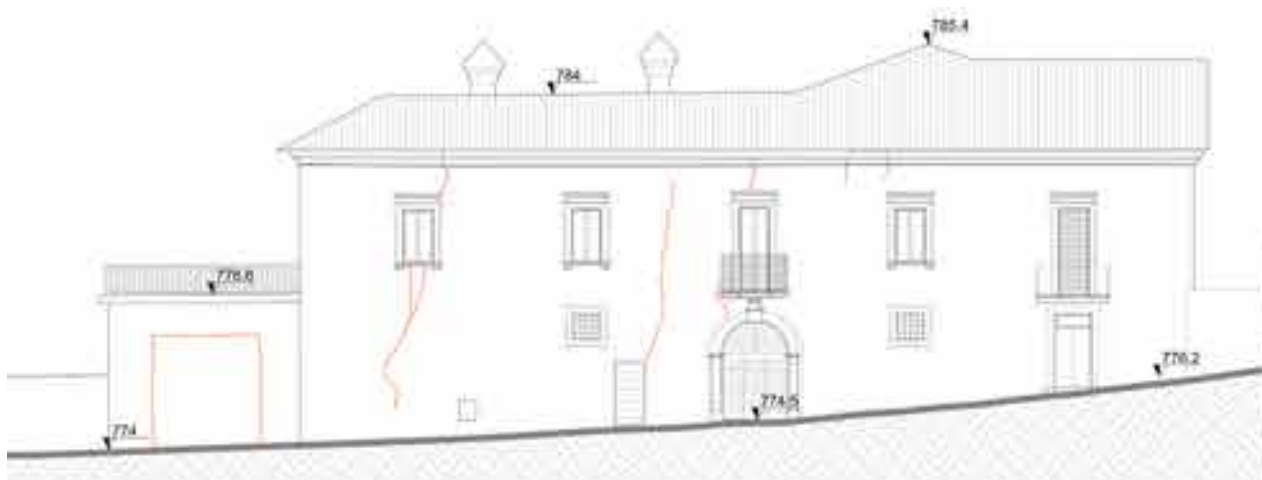


3

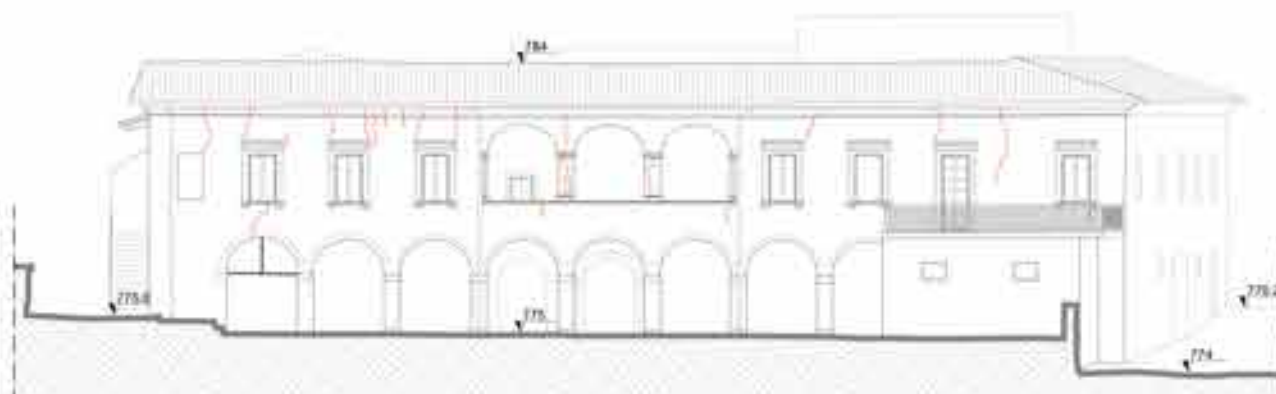


4

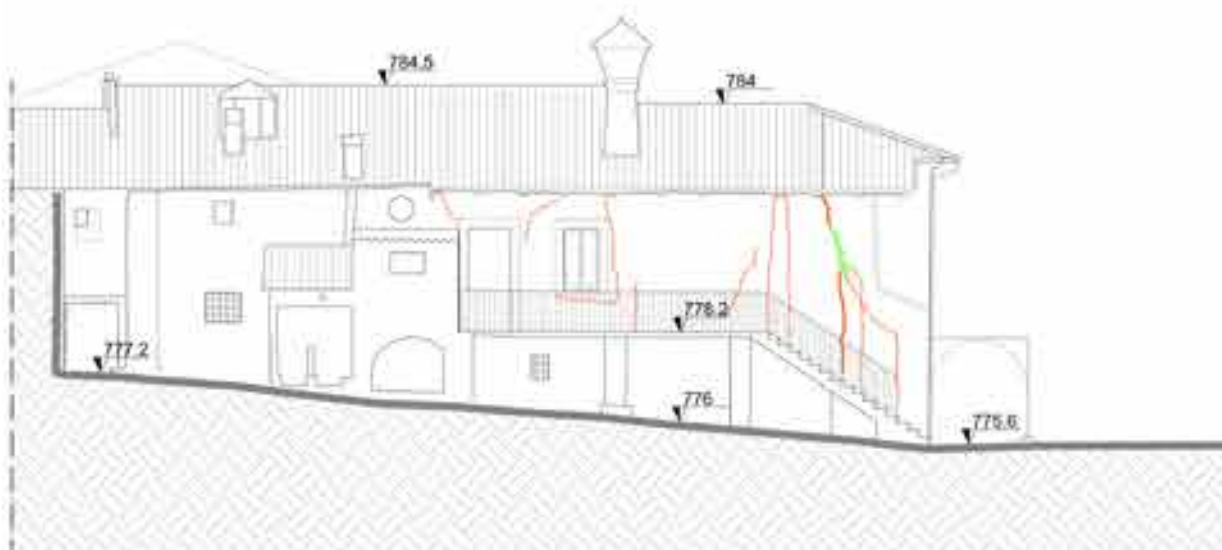
1. Prospetto principale (ante operam)
2. Prospetto principale (post operam)
3. Prospetto su via Dante Alighieri (ante operam)
4. Prospetto su via Dante Alighieri (post operam)



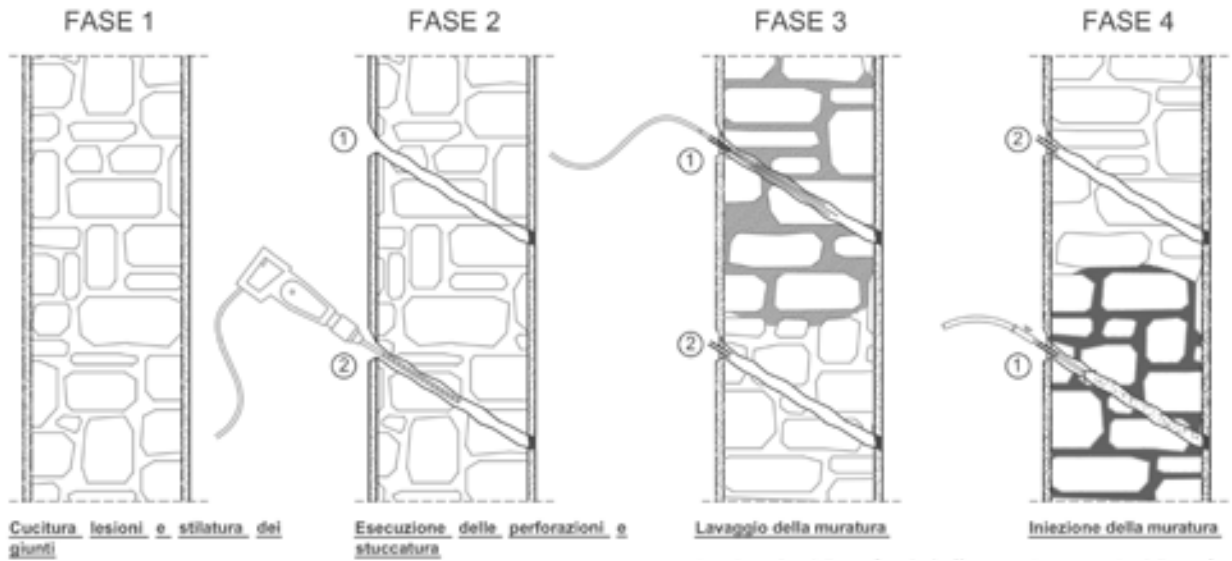
Rilievo delle lesioni sul prospetto di via Dante Alighieri



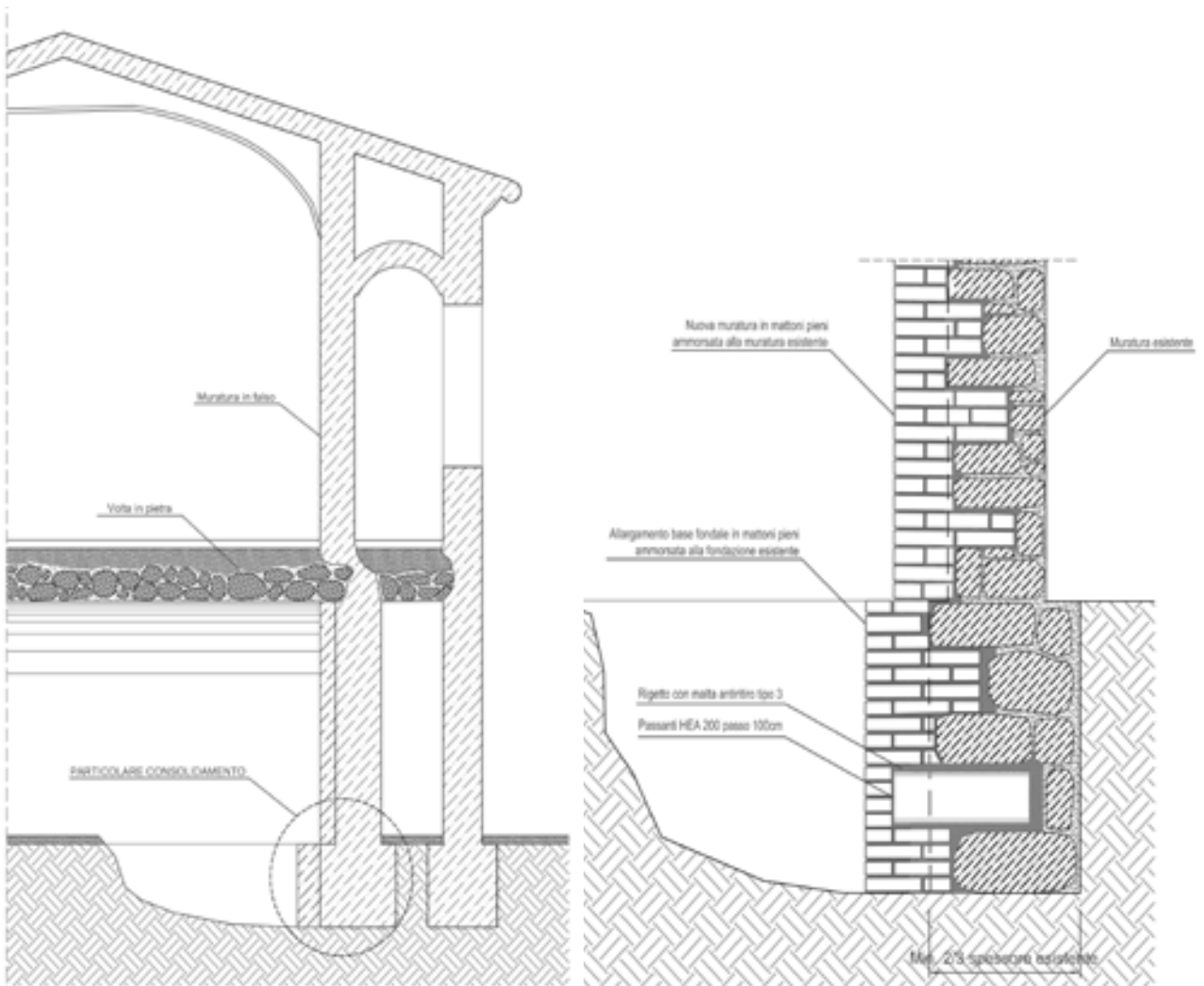
Rilievo delle lesioni sul prospetto principale



Rilievo delle lesioni sul prospetto B



Consolidamento della muratura mediante iniezioni di miscela legante



Dettaglio dell'intervento di rinforzo di parete e fondazione

Al piano terra dell'edificio sono state effettuate iniezioni di malta (fig. 5) mentre, al primo piano, a causa della scarsissima qualità muraria, si è intervenuto con iniezioni armate (fig. 6).

Le strutture murarie, inoltre, presentavano al loro interno una struttura disorganizzata e una diffusa presenza di vuoti. Lungo tutta la parete del cortile interno si è provveduto al riallineamento della muratura del piano terra con quella sovrastante, mediante l'ispessimento dei muri (fig. 7).

Nelle aperture tra le pareti esterne e i setti trasversali sono state inserite cerchiature metalliche costituite da profili in acciaio ancorati alla muratura mediante barre filettate e piastre (fig. 8).

Gli architravi e gli archi sono stati consolidati con iniezioni armate disponendo all'interno del

muro barre di acciaio, al fine di realizzare un rinforzo sulla muratura sovrastante l'apertura (fig. 9).

I nuovi architravi sono stati costruiti con profili metallici connessi con barre filettate (fig. 10).

Al fine di ripristinare le intersezioni murarie sono state effettuate cuciture armate su cantonali e martelli murari (fig. 11).

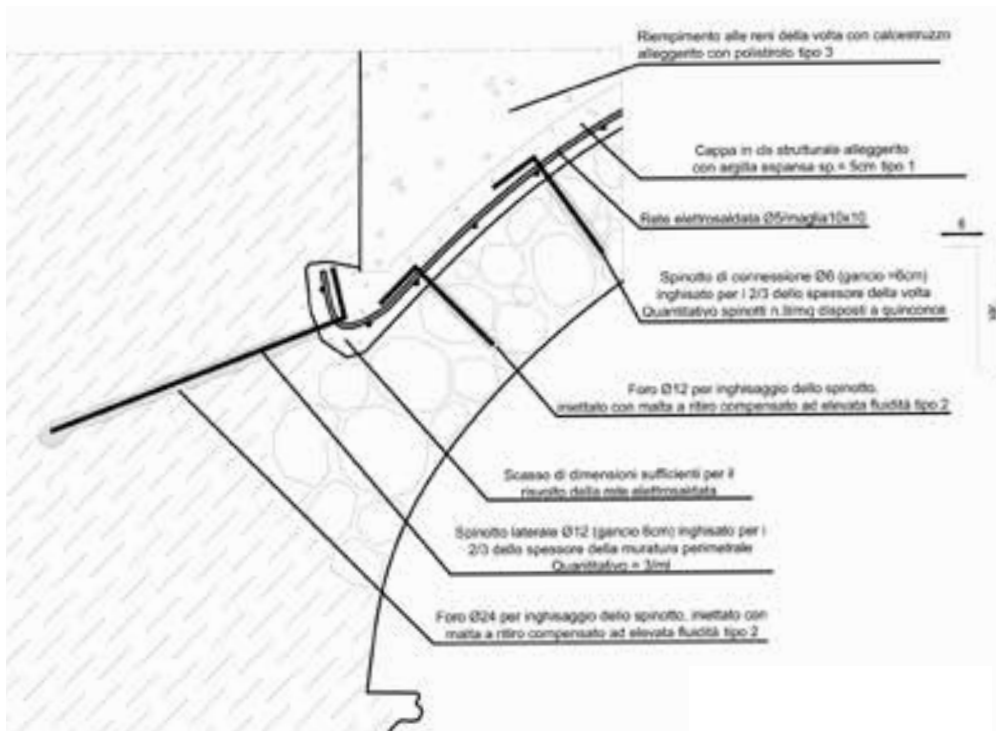
Il consolidamento dei setti murari è avvenuto mediante perforazioni armate: sono stati eseguiti perfori passanti fino all'estremità interna del muro ortogonale; in seguito sono state introdotte le barre filettate (fig. 12).

Sempre in facciata, all'interno dei pilastri, sono stati installati tirantini antiespulsivi ripristinando la superficie muraria con malta cementizia (fig. 13).

La nuova copertura è stata realizzata in legno



5. Intervento di consolidamento con iniezioni di miscele leganti
 6. Consolidamento della muratura con iniezioni armate
 7. Intervento di riallineamento della muratura mediante ispessimento dei muri
 8. Intervento di cerchiatura dell'apertura con profili in acciaio



Dettaglio del consolidamento della volta



9. Inserimento delle barre di acciaio all'interno del muro per il rinforzo degli architravi
10. Realizzazione di nuovi architravi
11. Rinforzo su cantonali e martelli murari con cuciture armate
12. Intervento di consolidamento dei setti murari in facciata mediante perforazioni armate
13. Installazione dei tirantini antiespulsivi all'interno dei pilastri in facciata
14. Realizzazione della nuova copertura con cordolo sommitale in acciaio

lamellare con cordolo di coronamento in acciaio (fig. 14) mentre, per quanto riguarda l'irrigidimento degli orizzontamenti, sono stati effettuati cerchiaggi di piano costituiti da profili in acciaio, ancorati all'esterno con barre e capochiave, e all'interno con barre filettate passanti tra i muri di spina (fig. 15).

Il consolidamento delle volte in laterizio è stato effettuato con l'applicazione all'estradosso di rete in fibra di carbonio e realizzando un cordolo in scasso, in corrispondenza delle intersezioni con le murature, per il risvolto della rete, in modo tale da garantire un corretto ancoraggio (fig. 16).

Infine, le volte in pietra del piano terra sono state rinforzate con cappa armata (fig. 17) e quelle parzialmente crollate sono state ricostruite secondo la tipologia costruttiva delle porzioni rimanenti (fig. 18).



15. Dettaglio dell'intervento di cerchiaggio di piano con profili in acciaio
 16. Consolidamento delle volte in laterizio con applicazione all'estradosso di rete in fibra di carbonio
 17. Rinforzo delle volte in pietra con cappa armata
 18. Ricostruzione della volta in canne

GLI APPARATI DECORATIVI

Palazzo Bonanni presenta decorazioni in stucco e pittoriche principalmente sulle volte del primo piano.

Le strutture voltate caratterizzate da crolli e perdita di decorazioni presentano, in alcuni casi, cornici in stucco mistilinee che delimitano campi trattati con tinteggi policromi o con decorazioni pittoriche, sia di tipo illusionistico che di tipo classicheggiante (fig. 19-20); in altri casi, il tema della decorazione pittorica riproduce una figura femminile circondata da ghirlanda e vedute di paesaggi, in altri ancora vi sono figure femminili che sorreggono motivi vegetali in stile classicheggiante (fig. 21-22). I dipinti sono eseguiti con pittura a tempera databile al XIX secolo.

Per queste decorazioni l'intervento di restauro ha mirato alla ricollocazione dei frammenti di pittura murale e stucco recuperati dal crollo, anche mediante l'inserimento di barre in vetroresina.

Successivamente è stata eseguita un'integrazione plastica delle superfici in stucco mancanti ed una integrazione pittorica con abbassamento tonale ad acquerello delle lacune.

Due volte del primo piano presentano una cornice in gesso che delinea un grande occhio centrale entro il quale sono dipinti putti danzanti; gli elementi decorativi sono stati consolidati mediante il ripristino della coesione e della adesione dei materiali ai propri supporti.

Le decorazioni delle volte degli altri vani del primo piano presentano cornici in stucco mistilinee che compongono una formella centrale ed una cornice perimetrale all'imposta della volta, le parti non decorate presentano un intonaco storico restaurato con pitture a calce. Durante l'operazione di descialbo di due volte al primo piano sono emerse decorazioni pittoriche eseguite a tempera e in stucco, risalenti sempre al XIX secolo (fig. 23-24).



19



20



21



22



23



24

19-20-21-22. Le volte decorate del primo piano, prima e dopo i lavori di restauro
23-24. Decorazioni pittoriche emerse su due volte durante l'operazione di descialbo